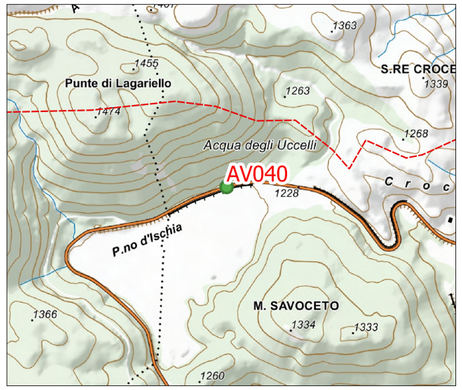
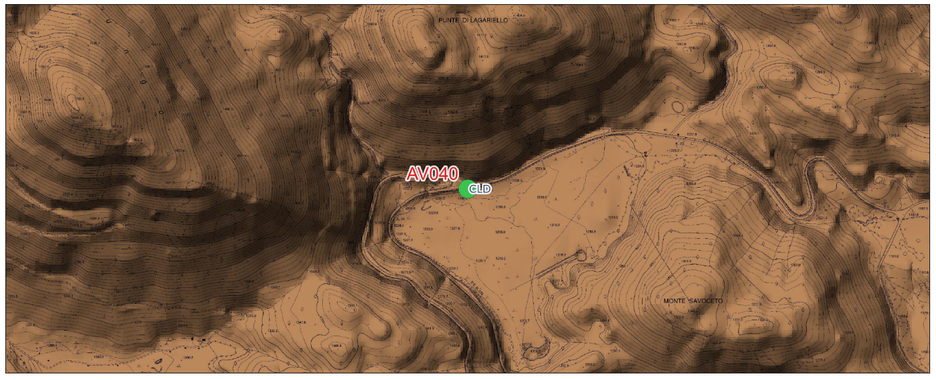
040 Conche endoreiche del Monte Terminio

Conche endoreiche di origine tettono-carsica con inghiottitoi carsici, colmate da depositi piroclastici di origine flegrea e vesuviana.



Provincia / CM	Avellino
Comune	Mantella
Località	Piano di Verteglia
Foglio IGM 1:50.000	449
Coordinata x	496661
Coordinata y	4519695
Latitudine	40°49'47,13"N
Longitudine	14°57'54,73"E





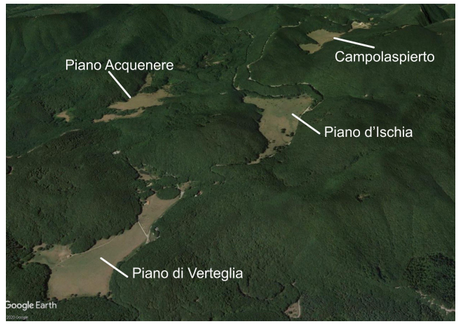
Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	si
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	si
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	primaria
faunistica	
naturalistica	secondaria
paesaggistica	primaria
storica	
turistica	secondaria



Panoramica di Piano d'Ischia.



Panoramiche delle conche endoreiche del Monte Terminio (da Google Earth).



Inghiottitoio dei Piani d'Ischia (foto Antonio Santo, da Santangelo et al., 2005). L'incisione dei sedimenti di colmamento del polje da parte delle acque mette in affioramento la stratigrafia dei depositi vulcanici ed eluvio colluviali.

I Monti Picentini sono un apparato orografico la cui evoluzione morfostrutturale si è espletata nel corso del Plio-Quaternario. Essi si caratterizzano per la presenza di molte morfologie carsiche tra cui ampie depressioni tettono carsiche (polje), come le piane del Dragone (677 m) e del Laceno (1.056 m). Altre, seppur minori, situate a quote più elevate, testimoniano diverse fasi di sollevamento della struttura in epoche remote. Tra queste Campolaspierto (1.280 m), Verteglia (1.180 m), Piani d'Ischia (1.210 m) e Acquenere (1.060 m) nel comprensorio del Terminio; Acernese (1.163 m), Cupone (1.170 m), Migliato (1.250 m) e Sazzano (1.240 m) in quello del Cervialto-Polveracchio, solo per citare le principali. Si tratta di conche endoreiche il cui fondo è colmo di sedimenti eluvio-colluviali e vulcaniti da caduta, che hanno ammantato l'intero massiccio e che si sono raccolte nelle depressioni ostruendo gli inghiottitoi carsici naturali costituendo, in tal modo, una importante funzione di filtro per le acque che si immettono nel reticolo ipogeo le quali, dopo un lungo percorso sotterraneo, fuoriescono alle sorgenti captate a scopi idropotabili. I campi carsici del Terminio sono collegati tra loro da sistemi inghiottitoio-risorgenza. Il meccanismo di trasferimento delle acque da una piana all'altra è evidente nella zona dei Piani d'Ischia dove la risorgenza omonima origina un piccolo ruscello che, dopo meno di 1 km si infiltra di nuovo nel sottosuolo, per riemergere alle sorgenti di Candraloni, captate dall'Acquedotto dell'Alto Calore. All'interno del massiccio del Terminio-Tuoro, infine, sono presenti numerose sorgenti di alta quota caratterizzate da una estrema variabilità delle portate poiché alimentate da falde sospese e/o da canali carsici collegati ad inghiottitoi o zone di assorbimento concentrato in genere. Tra queste vi sono le sorgenti dei Piani di Verteglia, costituito dalle risorgenze carsiche di Candraloni (1.190 m s.l.m.; portata variabile tra 6 e 196 l/sec).